

ALICE, ILLIUMINELLE I VERTICI DI SILVATEAM

Truffa ai danni dello Stato: ai domiciliari i' ad della società che controlla la ditta di Fornol

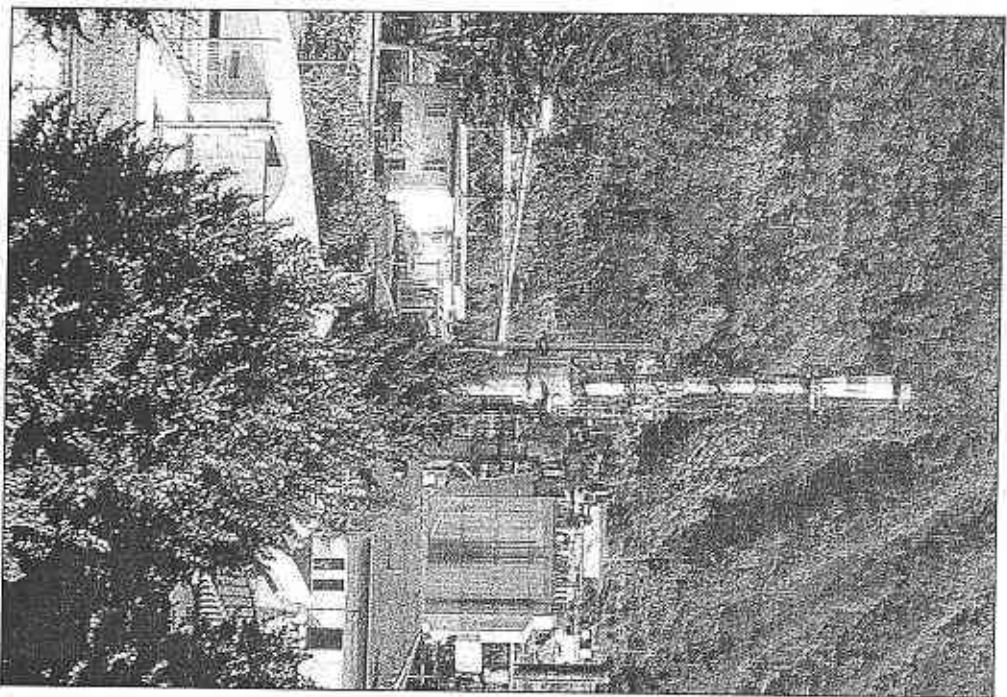
Simone Dinelli
BAGNI DI LUCCA

La notizia è di quelle che fanno parlare di sé: nel corso di un'operazione condotta congiuntamente dalla Guardia di Finanza di Catanzaro e dalla Procura della Repubblica di Cosenza, ieri mattina all'alba sono finite

■ L'industria della Valle del Serchio è ritenuta comunque totalmente estranea ai fatti

agli arresti domiciliari otto persone in cinque diverse regioni, con l'accusa di truffa ai danni dello Stato italiano e della Comunità Europea. Fra i nominativi coinvolti, ci sono anche quelli di Antonio e Alessandro Battaglia, rispettivamente 38 e 37 anni, nonché attuale

amministratore della Silva Team (Antonio), che controlla tutte le società del gruppo stesso, e socio della Silva Extracts e amministratore di altre società del gruppo (Alessandro, che è anche vice presidente della Confindustria di Cuneo). La notizia assume rilevanza in Valle del Serchio per il fatto che la Silva Team, fra le sue aziende "controllate", annovera anche l'Alce di Fornoli, da mesi sotto i riflettori della stampa locale per il suo progetto che prevede la realizzazione di una centrale a biomasse nel suo stabilimento collocato all'interno del territorio di Bagni di Lucca. Questi i fatti, e non sono in discussione. Per completezza di informazione va aggiunto che, al momento, la stessa Alce è ritenuta totalmente estranea ai fatti contestati alla "casa madre", ma è chiaro che la notizia ha ugualmente creato qualche imbarazzo ai vertici dell'azienda fornolina, a partire dal suo legale rappresentante Andrea Battaglia. Ieri pomeriggio, non



appena propagatasi la voce, in seguito alle prime agenzie di stampa apparse sui principali organi di informazione nazionali telematici, è partito anche il

"tam tam" fra gli operatori, immediatamente preoccupati per le possibili ricadute sul piano di rilancio industriale dell'Alce. L'azienda ha fatto sapere

in via informale che non esistono problemi di alcun genere per l'industria fornolina e che l'iter per la realizzazione della centrale, i cui cantieri dovrebbero essere aperti nel giro di pochissime settimane, andrà avanti senza ulteriori intoppi. Nella giornata odierna, comunque, la proprietà stessa di Alce dovrebbe incontrare i rappresentanti della Rsu di stabilimento per ribadire la propria posizione e, soprattutto, la compattezza e l'estraneità ai fatti su cui indagano Guardia di Finanza di Catanzaro e Procura della Repubblica di Cosenza. Tornando all'indagine, secondo quanto trapelato, nel corso dell'attività investigativa sarebbe stato registrato che i docenti universitari coinvolti assieme ai fratelli Battaglia, venendo meno al dovere di terziarietà e rigore scientifico connesi alla loro funzione,

avrebbero rilasciato attestazioni indispensabili per l'ottenimento da parte del gruppo Silva Team di contributi comunitari, nelle quali, fra l'altro, sarebbe stata falsamente dichiarata la partecipazione ad attività di ricerca scientifica, svolta nelle università interessate, da parte di alcuni dipendenti della Silva Extracts srl. Nel corso dell'operazione, sono stati sequestrati complessivamente beni per un totale di circa 30 milioni di euro, riguardante il patrimonio aziendale (immobili, beni strutturali, disponibilità finanziarie) di due società; il sequestro di quote sociali di due società; il sequestro di due complessi industriali; il sequestro di disponibilità bancarie e infine il sequestro di sessanta immobili di pregio costituiti da appartamenti, ville, tenute, uliveti e frutteti

■ L'accusa ipotizza una frode anche nei confronti dell'Ue

ai fatti su cui indagano Guardia di Finanza di Catanzaro e Procura della Repubblica di Cosenza. Tornando all'indagine, secondo quanto trapelato, nel corso dell'attività investigativa sarebbe stato registrato che i docenti universitari coinvolti assieme ai fratelli Battaglia, venendo meno al dovere di terziarietà e rigore scientifico connesi alla loro funzione,

"LA NAZIONE"
 24 NOVEMBRE '10
 MERCOLEDÌ

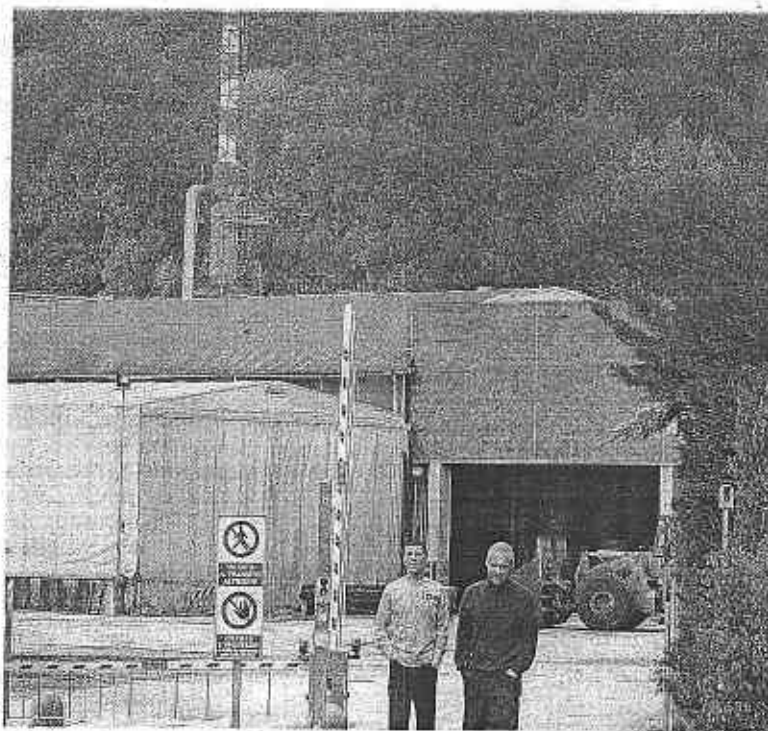
LA VICENDA

Le accuse

L'ipotesi è di una maxi truffa ai danni dello Stato e dell'Unione Europea per 31 milioni di euro di finanziamenti dai ministeri dello Sviluppo e della Ricerca

I personaggi

Agli arresti domiciliari sono finiti tra gli altri il presidente della SilvaTeam, Antonio Battaglia e il cugino Alessandro Battaglia, Ad della SilvaTeam



QUALE FUTURO? L'Alce di Fornoli di proprietà del gruppo Silvateam

Maxi-truffa, arresto choc di un noto imprenditore

Ai domiciliari Antonio Battaglia del gruppo Alce

CLAMOROSO arresto. Finisce agli arresti il presidente della SilvaTeam di Mondovì (Cuneo), Antonio Battaglia. Si tratta di una maxi truffa ai danni dello Stato e dell'Unione Europea che ha visto coinvolto il numero uno della società che controlla anche il gruppo Alce. Un provvedimento choc che potrebbe avere ripercussioni sul progetto dell'impianto di Fornoli, anche se questo è del tutto estraneo alla vicenda giudiziaria. L'operazione è partita da un'indagine della Guardia di Finanza di Catanzaro e ha coinvolto altre sette persone, tra docenti universitari, commercialisti, consulenti del lavoro e imprenditori. Tra questi anche Alessandro Battaglia, amministratore della SilvaTeam. Indagando su due società del gruppo, la Silva extracts e la Silvachimica, con stabilimento a Rende (Cosenza), la Finanza ha portato alla luce la truffa. Le società avevano ottenuto oltre 31 milioni di finanziamenti (20 dei quali già percepiti) dai ministeri dello Sviluppo e della Ricerca per investire nello studio e nella realizzazione

di processi industriali. Questo, secondo il progetto, avrebbe dovuto portare ad attività di ricerca, a nuovi posti di lavoro per l'applicazione pratica dei risultati ottenuti e a corsi di formazione per la specializzazione del personale. Ma, secondo quanto emerso dalle indagini, questo non è avvenuto. Parte dei finanziamenti sarebbe

stata dirottata al nord verso le aziende del gruppo, mentre lo stabilimento di Rende non ha visto l'arrivo né dei nuovi macchinari, né del personale. Agli arresti anche alcuni docenti universitari che hanno attestato il falso. Sequestrati beni per oltre 300 milioni di euro.

Il «gigante» del tannino

LA SILVATEAM, proprietaria anche dell'Alce di Fornoli, ha una storia industriale che inizia 156 anni fa nel Monregalese con la produzione di tannino e che oggi si è estesa in Argentina, Perù, Cina e Brasile. Il Gruppo è un vero colosso che opera nel campo della chimica di sintesi per l'industria conciaria.

GIUSTO un anno fa, Antonio Battaglia fu presente al primo consiglio comunale aperto a Bagni di Lucca per discutere degli studi compiuti in vista della realizzazione dell'impianto a biomasse di Fornoli. Adesso, con questo colpo di scena, il progetto portato avanti dall'Alce a Fornoli potrebbe essere messo in discussione. «Vi è un'assoluta sproporzione, nella forma e nella sostanza, tra le misure cautelari adottate e l'entità dell'eventuale danno economico prodotto attraverso le condotte contestate nell'ordinanza emessa dal Gip di Cosenza», afferma, in una nota, l'avvocato Vincenzo Adamo, difensore, insieme all'avvocato Giovanni Laguard, di Antonio e Alessandro Battaglia. Insomma, non resta che attendere